



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO

COMUNI DI BARBERINO DEL MUGELLO, SAN PIERO E SCARPERIA,
BORGO SAN LORENZO, VICCHIO, DICOMANO, RUFINA, LONDA



CICLOVIA DELLA SIEVE ITINERARIO DEI TRE LAGHI

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione paesaggistica

CODICE ELABORATO:

PAE 1-B

REVISIONE

NOME FILE: PAE_1-B_Relazione paesaggistica

Data ultima revisione:

CUP:

PRATICA N.:

R.U.P.: Arch. Giuseppe Rosa (Unione Montana Comuni del Mugello)

PROGETTAZIONE:

Enser Srl
Via Ermete Zacconi, 16
40127 Bologna
www.enser.it



Enrico Guaitoli Panini e Irene Esposito
Architetti Associati
Viale Marcello Finzi 597
41122 Modena
www.fahreassociati.it



Responsabile delle integrazioni specialistiche:
Ing. Daniele Mingozzi

Progettisti:
Arch. Irene Esposito, Arch. Enrico Guaitoli Panini

Collaboratori:
Arch. Eleonora Vaccari, Paes. Giulia Mazzali

Sommario

Premessa	2
Inquadramento e descrizione dell'opera	3
Descrizione dei caratteri e del contesto paesaggistico	6
Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico	11
Analisi dei livelli di tutela Paesaggistica	19
Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica	23
Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera	27
Mitigazione degli impatti dell'opera sul paesaggio	28
Conclusioni	28

Premessa

La presente relazione, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005, correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 relativamente al Progetto definitivo della "Ciclovía della Sieve – Itinerario dei 3 laghi" che lungo il corso del Fiume Sieve e le sponde del Lago di Bilancino e Lago di Londa, attraversa da ovest a est i Comuni di Barberino del Mugello, Scarperia e San Piero, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomano, Rufina e Londa.

La Ciclovía della Sieve rientra negli obiettivi strategici del PIT, ed in particolare viene individuata nel "Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale" di cui all'Allegato 3 del Piano, oltre a rientrare tra i percorsi principali previsti dal PTCP della Provincia di Firenze. Inoltre nella Scheda d'ambito 7-Mugello dello stesso PIT viene puntualmente stabilito come indirizzo di "promuovere la riqualificazione del sistema infrastrutturale di fondovalle e valorizzare il ruolo connettivo del Sieve con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue rive (attraverso la realizzazione di itinerari di mobilità dolce, punti di sosta, accessi) e recuperando i manufatti di valore storico-culturale legati alla risorsa idrica."

Costituisce finalità della presente relazione la descrizione delle caratteristiche del bene paesaggistico oggetto di modifica, nonché l'illustrazione dei principali elementi che incidono nella verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto. Essa permette di accertare la conformità dell'intervento con le esigenze di salvaguardia del paesaggio ed in particolare della:

- compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

La presente relazione, come da Allegato del DPCM 12/12/2005, descrive dettagliatamente lo stato dei luoghi, il contesto paesaggistico, nonché le aree di intervento, includendo specifici capitoli per la descrizione dell'opera in progetto, e per la descrizione dello stato attuale dei luoghi, concludendo con la valutazione degli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed alle proposte per la mitigazione all'impatto dell'intervento. La stessa contiene, altresì, un'adeguata documentazione fotografica.

I Beni Paesaggistici (D. Lgs 42/2004) con cui la Ciclovía della Sieve, nei tratti interessati dal presente progetto, ha sovrapposizioni e in virtù dei quali viene redatta la presente Relazione sono:

Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004):

"Zona ai lati dell'Autostrada del Sole nei comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno"

Codice Regionale: 9048104

Codice Ministeriale: 90047

Gazzetta ufficiale: N. 182 DEL 21 LUGLIO 1967

Provincia: Firenze

Comune: [...] Barberino di Mugello

Motivazione: [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza godibili dall'intero percorso dell'Autostrada del Sole che l'attraversa.

Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004

Nel comune di Barberino di Mugello l'Area di rispetto del Castello di Cafaggiolo (Codice identificativo 90480022043, Provvedimento del 14 Agosto 2013). L'elenco provvedimenti indica che sono tutelati anche i "Terreni e fabbricati posti nelle vicinanze dell'immobile denominato Complesso monumentale di Cafaggiolo, compresi una porzione del fosso di Bucciano ed il muro di confine che delimita il giardino (via di San Giovanni, n. 12-16-17, via Nazionale, n. 15)". La stessa area fa anche parte del più ampio Sito Unesco "Medici Villas and Gardens in Tuscany".

Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/2004) – art.1 Lett. B I territori contermini ai laghi:

Lago di Bilancino (Comune di Barberino in Mugello)

Lago di Montelleri (Comune di Vicchio)

Si precisa che per quanto riguarda il Lago di Londa (Comune di Londa) esso è escluso da vincolo paesaggistico in quanto in sede di approvazione del PIT/PPR della Regione Toscana, è stata accolta l'osservazione presentata dal Comune di Londa in data 01/10/2014 n.26085.

Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/2004) – art.1 Lett. C I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua:

Torrente del Aglio o Maglio (Comune di Barberino in Mugello)

Fiume Sieve (Comune di Barberino in Mugello, Comune di Scarperia e San Piero, Comune di Borgo San Lorenzo, Comune di Vicchio, Comune di Dicomano,)

Fosso di Cassi (Comune di Barberino in Mugello)

Fosso di Ponticino o di Bucciano (Comune di Barberino in Mugello, Comune di Scarperia e San Piero)

Fossatino (Comune di Scarperia e San Piero)

Fosso Corolla (Comune di Borgo San Lorenzo e Vicchio)

Fosso di Bricciana (Comune di Dicomano)

Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/2004) – art.1 Lett. G I territori coperti da foreste e da boschi:

La vegetazione ripariale sulle sponde del Fiume Sieve e dei suoi affluenti e diffusi Boschi di Collina.

Riguardo la sovrapposizione del tracciato della Ciclovía in progetto ai Beni Paesaggistici (D. Lgs 42/2004) si veda anche l'elaborato PAE_2

I tratti in progetto della Ciclovía della Sieve si sviluppano in via prioritaria su strade, carraie e sentieri esistenti riducendo quindi al minimo gli impatti dell'intervento sul paesaggio. Per quanto riguarda gli attraversamenti di corsi d'acqua tutelati questi avverranno su passerelle di nuova realizzazione sulla Sieve, nel Comune di Barberino, sul Fossatino nel Comune di Scarperia e San Piero e sul Fosso di Bricciana, nel Comune di Dicomano. Inoltre il progetto non prevede abbattimenti di alberi nelle aree a bosco tutelate.

Inquadramento e descrizione dell'opera

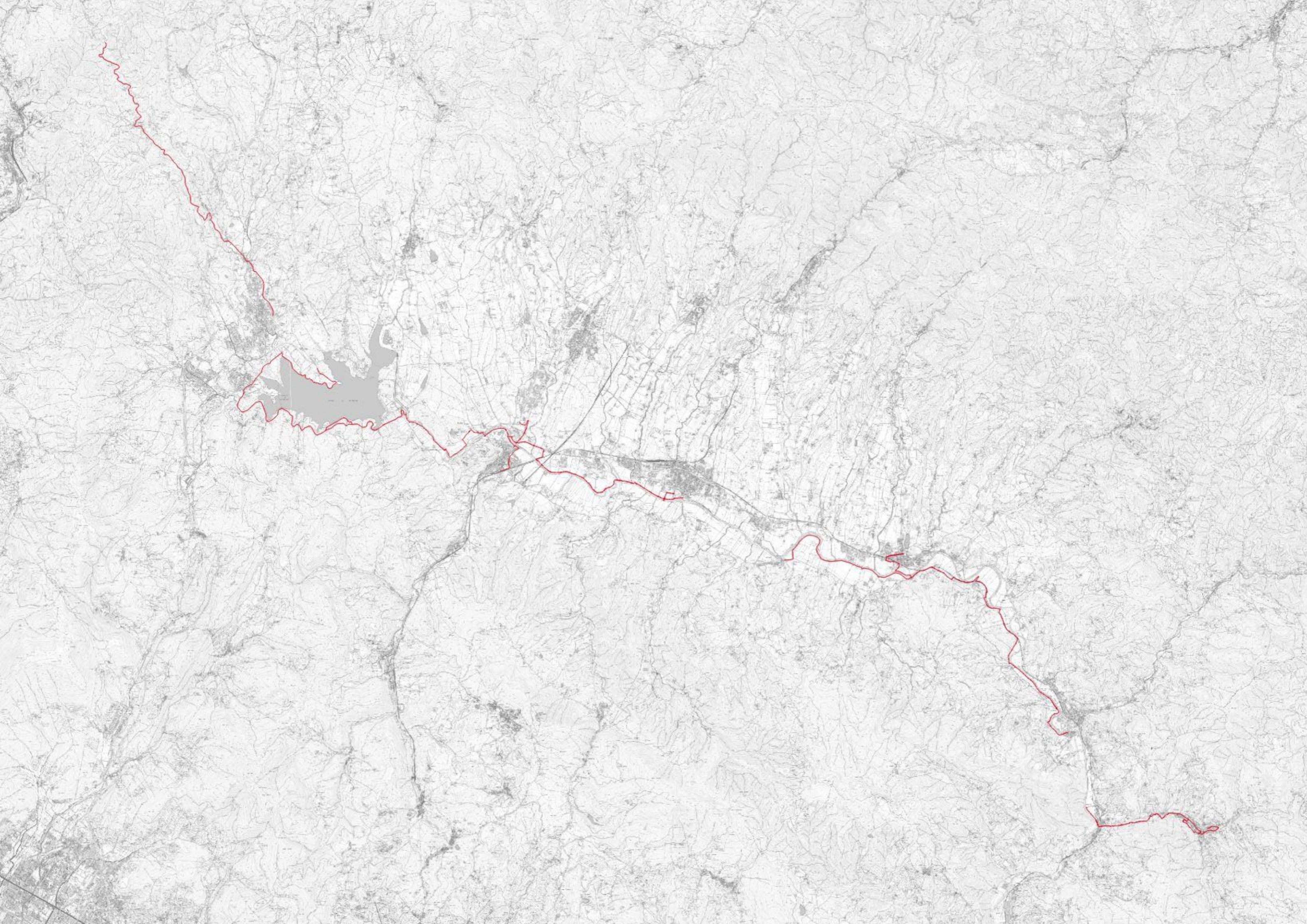
I comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero e Vicchio sono compresi nel sistema territoriale “Mugello e Romagna toscana”, in particolare si collocano nel sottosistema locale del Mugello. La morfologia del Mugello è quella di una larga conca tagliata trasversalmente da una stretta fascia alluvionale pianeggiante ai margini della Sieve.

I comuni di Dicomano, Rufina e Londa fanno parte del sistema territoriale “Val di Sieve”. Il sistema è caratterizzato da un paesaggio medio collinare, che si inserisce nella parte sud-occidentale del bacino della Sieve. Al suo interno, possono essere distinte tre situazioni: la valle principale occupa spazi ristretti lungo il corso del fiume, interessando, tra gli altri, i comuni di Dicomano e Rufina; i versanti montuosi, che salgono da fasce collinari intermedie articolate in valli che da Londa e Pelago risalgono; la zona montana.

La direttrice principale di sviluppo della Ciclovia è costituita dal fondovalle della Sieve lungo la quale si è sviluppato il sistema insediativo. Essa attraversa diversi paesaggi, collinari e di pianura, urbani, agricoli e seminaturali. L'approccio del progetto è stato quello di sviluppare il tracciato in via prioritaria su strade, carraie e sentieri esistenti al fine di contenere gli impatti dell'intervento sul paesaggio. Lo stesso criterio di minimo impatto è stato utilizzato per la definizione di materiali per pavimentazioni e arredi e per le opere d'arte (passerelle).

Nel capitolo di “Analisi dei livelli di tutela paesaggistica” sono riportate le soluzioni progettuali adottate nelle aree vincolate.

Per un approfondimento di maggior dettaglio sulla Ciclovia e circa le soluzioni progettuali si faccia riferimento anche alla Relazione illustrativa e tecnica e agli elaborati grafici.





Descrizione dei caratteri e del contesto paesaggistico

Il territorio in cui si sviluppa la Ciclovía della Sieve si colloca nell’Ambito di Paesaggio 7 “Mugello” illustrato e descritto nella scheda del PIT di cui alcuni estratti sono di seguito citati.

L’ambito del Mugello è strutturato da un esteso bacino, con una stretta striscia pianeggiante lungo la Sieve, una vasta area centrale di colline e un’ampia zona montuosa. Le interrelazioni tra fattori di natura geomorfologica e organizzazione antropica assumono qui particolare rilievo, poiché le diversità geologiche dei due versanti e i caratteri del reticolo idrografico hanno fortemente condizionato le localizzazioni, le tipologie insediative e gli assetti del paesaggio agricolo-forestale. La direttrice principale di sviluppo dell’area è costituita dal fondovalle della Sieve, diffusamente urbanizzato e caratterizzato dalla presenza di rilevanti connessioni infrastrutturali con la rete nazionale. Agli incroci fra la viabilità a pettine, che connette i versanti e la statale che corre lungo la Sieve, sono situati i maggiori centri urbani dell’ambito: S. Piero a Sieve, Borgo S. Lorenzo e Vicchio, mentre Barberino del Mugello è localizzato sulla sinistra del torrente Stura. Il fondovalle è percorso longitudinalmente dalla linea ferroviaria Borgo S. Lorenzo-Pontassieve, altra importante arteria è la “ferrovia Faentina”, recentemente ripristinata e rimodernata. Sul versante sinistro, le relazioni si basano sul sistema idrografico che collega le zone montane e forestate con il fiume Sieve e sulla viabilità a pettine. Sul versante destro, le relazioni trasversali (cioè in direzione nord-sud) sono date dal sistema idrografico, mentre la viabilità è disposta nella parte occidentale del bacino e limitata essenzialmente alla Bolognese e alla Faentina.

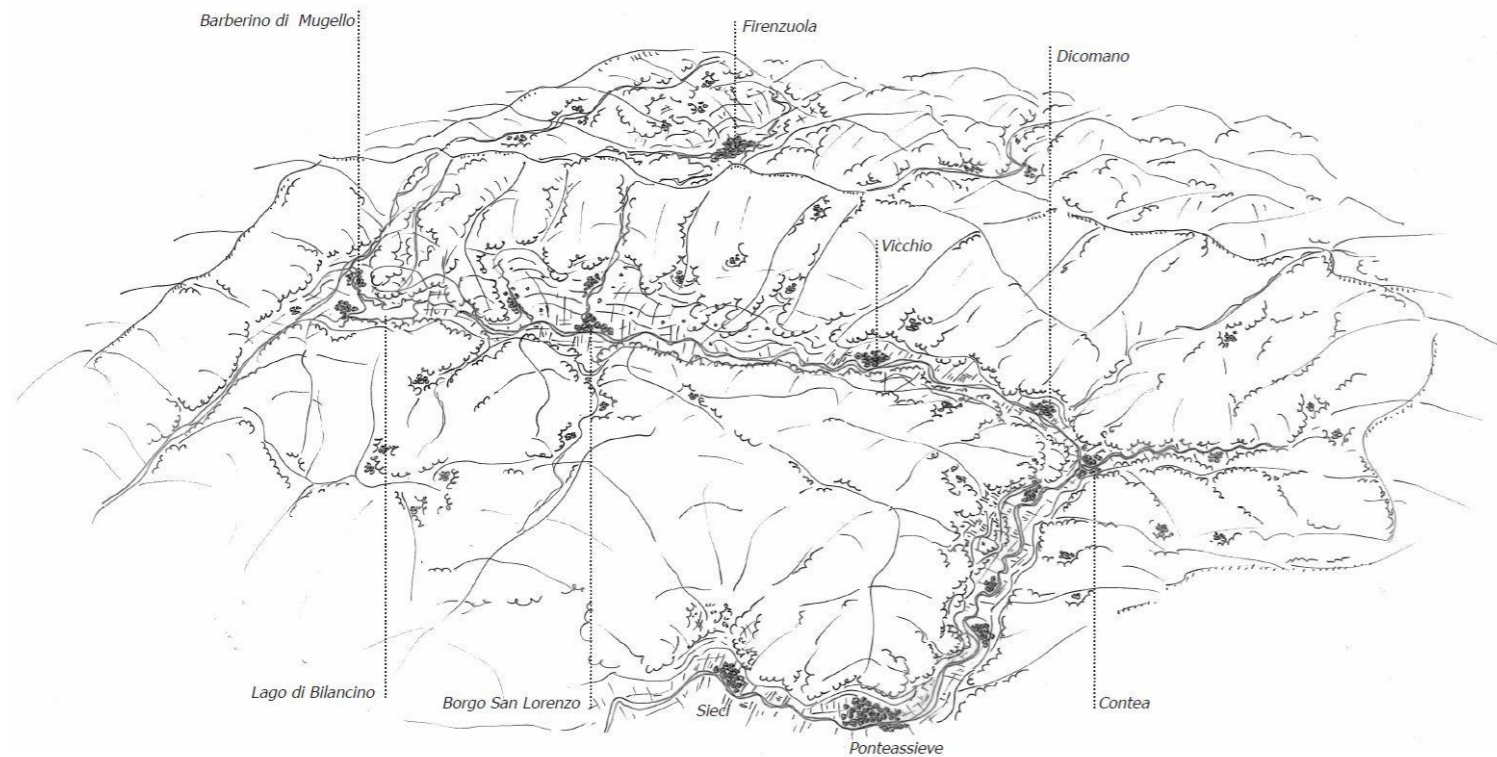


Figura 1: Vista dell'area estratta della Scheda dell'Ambito 7-Mugello del PIT

Caratteri idro-geo-morfologici

Da un punto di vista morfologico l’elemento centrale dell’ambito è rappresentato dalla conca intermontana del Mugello. La presenza di questa struttura ribassata principale si riflette direttamente sulla natura dello spartiacque, che si presenta qui anch’esso relativamente ribassato, quindi con forme dolci e insolite facilità di accesso e di transito. Per queste ragioni, il Mugello è storicamente una delle vie principali di attraversamento dell’Appennino. La conca del Mugello è riempita da un notevole volume di sedimenti fini, lacustri, che testimoniano la prolungata fase lacustre iniziata con lo sprofondamento della conca e terminata con l’apertura di vie di drenaggio. Dopo questo evento, al di sopra del riempimento lacustre si sono formate ampie conoidi alluvionali, coalescenti e terrazzate. Alimentate dal fronte montano delle spartiacque, le conoidi si sono estese prevalentemente da nord-est verso sud-ovest, dando luogo all’attuale geometria asimmetrica, che vede l’asse della Sieve a ridosso del bordo sud-occidentale della conca

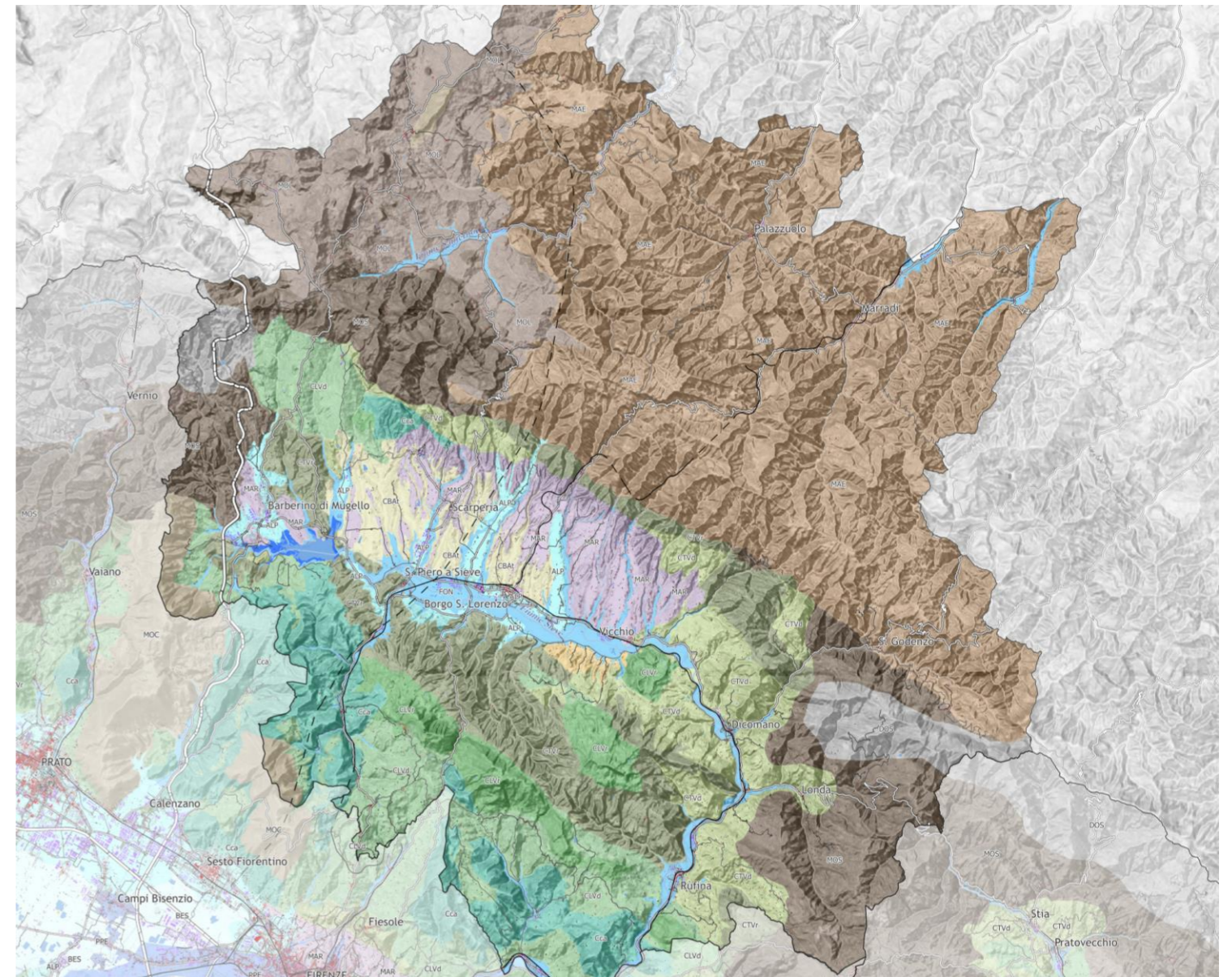
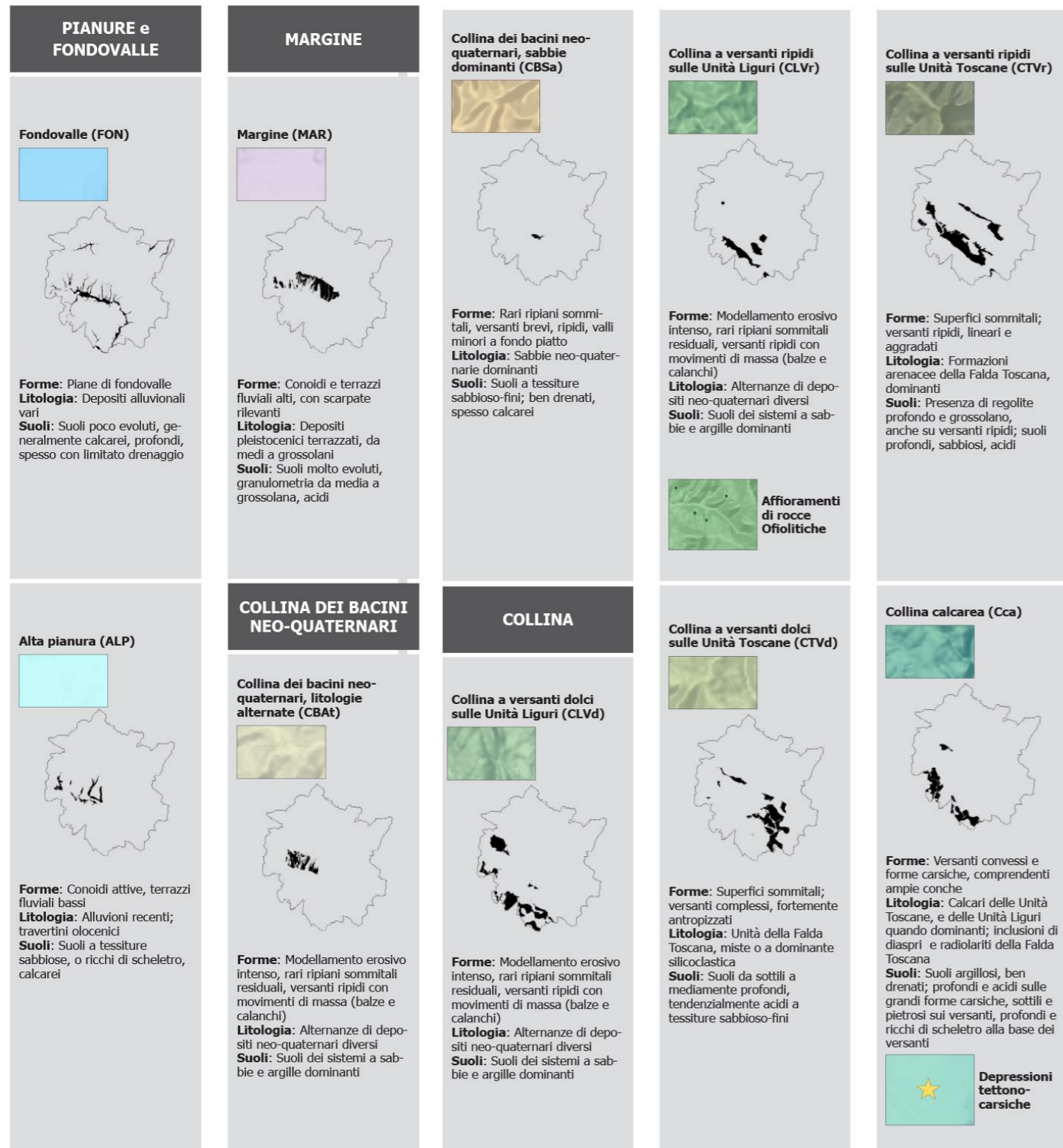


Figura 2: Estratto della Carta dei Sistemi morfogenetici del PIT relativa all'Ambito 7 "Mugello"



A valle del fronte montano, una fascia sottile di Collina sulle Unità toscane, sia a versanti ripidi che a versanti dolci, e Collina calcarea, delimita la conca vera e propria a nord. Verso sud-est, tra Vicchio e Dicomano, questa fascia si allarga verso sud, a completare la chiusura della conca, attraverso la quale la Sieve ha, già in tempi geologici antichi, aperto una ristretta porta che le ha consentito di defluire nell'Arno. L'elemento morfologico e strutturale principale dell'orlo meridionale della conca è un lungo crinale di Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane. Questo crinale strutturale principale si estende da La Rufina fino oltre Barberino, e in effetti definisce la conca di Barberino come

una struttura separata. La porta aperta dalla Sieve attraverso questo crinale coincide con la diga del Bilancino. L'unica area valliva di una certa importanza è rappresentata dalla parte centrale della valle della Sieve, con i tratti prospicienti delle valli tributarie; qui si hanno aree significative di Fondovalle e Alta pianura, mentre la bassa valle della Sieve, tra Dicomano e Pontassieve, è incassata, con una stretta fascia di terrazzi bassi tra il fiume e le colline.

Tutt'attorno alla conca si articolano un variegato mosaico di paesaggi collinari e montani. L'area costituisce una delle zone a maggiore naturalità della Provincia di Firenze e comprende al suo interno numerosi geositi, censiti nel PTC della Provincia di Firenze, diverse aree protette e siti di interesse comunitario e di importanza regionale, concentrati nelle zone montane e collinari.

La criticità e il rischio idraulico sono e sono stati storicamente importanti. A partire dall'Unità, e sotto lo stimolo della catastrofica alluvione del 1844, era stato realizzato un sistema di gestione delle acque e difesa idraulica nelle aree di pianura che, insieme ad interventi sui torrenti montani, aveva in una qualche misura contenuto il rischio idraulico. Tuttavia, nel frattempo si sono verificate trasformazioni a carico delle aree coltivate di collina e di pianura, che hanno visto la cancellazione della maglia agraria e la progressiva obliterazione dei sistemi idraulici della pianura. Queste trasformazioni hanno contribuito agli eventi del Novembre 1966, che hanno colpito duramente anche Borgo San Lorenzo.

Caratteri ecosistemici del paesaggio

L'ambito è prevalentemente costituito dal bacino idrografico del Fiume Sieve e dagli alti bacini dei torrenti Santerno, Senio e Lamone. Questi ultimi costituiscono l'alto Mugello o Romagna toscana, a cui fanno seguito, verso sud, la conca intermontana dell'alto bacino della Sieve e i rilievi che la separano, verso sud, dal bacino del Fiume Arno. Il bacino del Fiume Sieve si sviluppa attorno alla vasta conca presente, con asse ovest-est, tra il Lago di Bilancino e Dicomano, dominata dal paesaggio agricolo di fondovalle e dai caratteristici ripiani fluvio-lacustri. Boschi di latifoglie completano il paesaggio vegetale del bacino con una continua matrice forestale presente nei versanti.

La rete ecologica forestale dell'ambito si caratterizza per l'elevata estensione della sua componente di nodo primario, interessando in modo continuo soprattutto i boschi di latifoglie (a prevalenza di querceti, faggete, castagneti) e di conifere dell'Alto Mugello. Gran parte della restante superficie forestale svolge un ruolo di matrice di connessione, con particolare riferimento alle formazioni boschive dei bassi versanti collinari tra cui quelli della Val di Sieve. Di rilevante interesse risulta la presenza di corridoi ripariali, con importanti formazioni arboree a salici e pioppi dei fiumi ad ampio alveo (Fiume Sieve) ed ontanete e saliceti arbustivi e arborei dei corsi d'acqua montani (in particolare del Lamone e del Santerno). Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati si localizzano nella matrice agricola della conca della Sieve (ad es. il Bosco ai Frati) o risultano immersi nella matrice forestale, con particolare riferimento ai querceti di roverella e/o cerro che costituiscono l'elemento dominante del paesaggio vegetale in ambito collinare, o rappresentano un elemento relittuale nel paesaggio agricolo. Altri importanti nodi degli ecosistemi agropastorali si localizzano tra gli altri anche nei versanti tra Barberino del M.lo e il Passo della Futa e nei territori circostanti i castelli del Trebbio e di Cafaggiolo.

Una quota significativa delle aree agricole della conca intermontana della Sieve, tra Barberino e Vicchio, e in particolare dei versanti e terrazzi fluvio-lacustri in sinistra idrografica, assumono nella rete un ruolo di matrice, con valori funzionali comunque significativi (seminativi mosaicati a pascoli) e spesso attraversati da elementi forestali lineari. La pianura alluvionale tra San Piero a Sieve e Vicchio è attribuita alla matrice agroecosistemica di pianura, mentre quella attorno a Barberino alla matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata. Le prime si caratterizzano anche per la presenza di paesaggi agricoli di elevato valore ecosistemico, mentre nelle seconde gli elementi di pregio ambientale, anche quando presenti (ad es. valli della Lora e dello Stura e alta valle della Sieve), risultano oggi fortemente compromessi da elevate pressioni edificatorie e infrastrutturali. Agroecosistemi intensivi sono presenti in modo significativo esclusivamente nei versanti collinari tra Molin del Piano, Pontassieve e la Rufina, un'area

interessata da vigneti specializzati e vocata alla produzione vitivinicola.

La rete ecologica regionale individua il reticolo idrografico, gli ecosistemi fluviali, la vegetazione ripariale, le aree umide e gli ecosistemi palustri come elementi di una complessiva rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale. L'alta valle della Sieve è caratterizzata dalla recente realizzazione del Lago di Bilancino e dalla annessa area umida di Gabbianello e Boscotondo. Altre presenze risultano costituite da piccoli corpi idrici artificiali realizzati spesso a fini agricoli (ad es. il Lago di Galiga o i laghi di Bosco ai Frati), quale risultato di ex cave abbandonate su terrazzi alluvionali (ad es. lungo la Sieve) o inseriti in parchi periurbani o in antichi parchi storici (ad es. lo specchio d'acqua presso gli stabilimenti di Panna). Tali presenze puntuali costituiscono comunque elementi di elevato interesse naturalistico e conservazionistico soprattutto per la tutela di importanti popolazioni di anfibi.

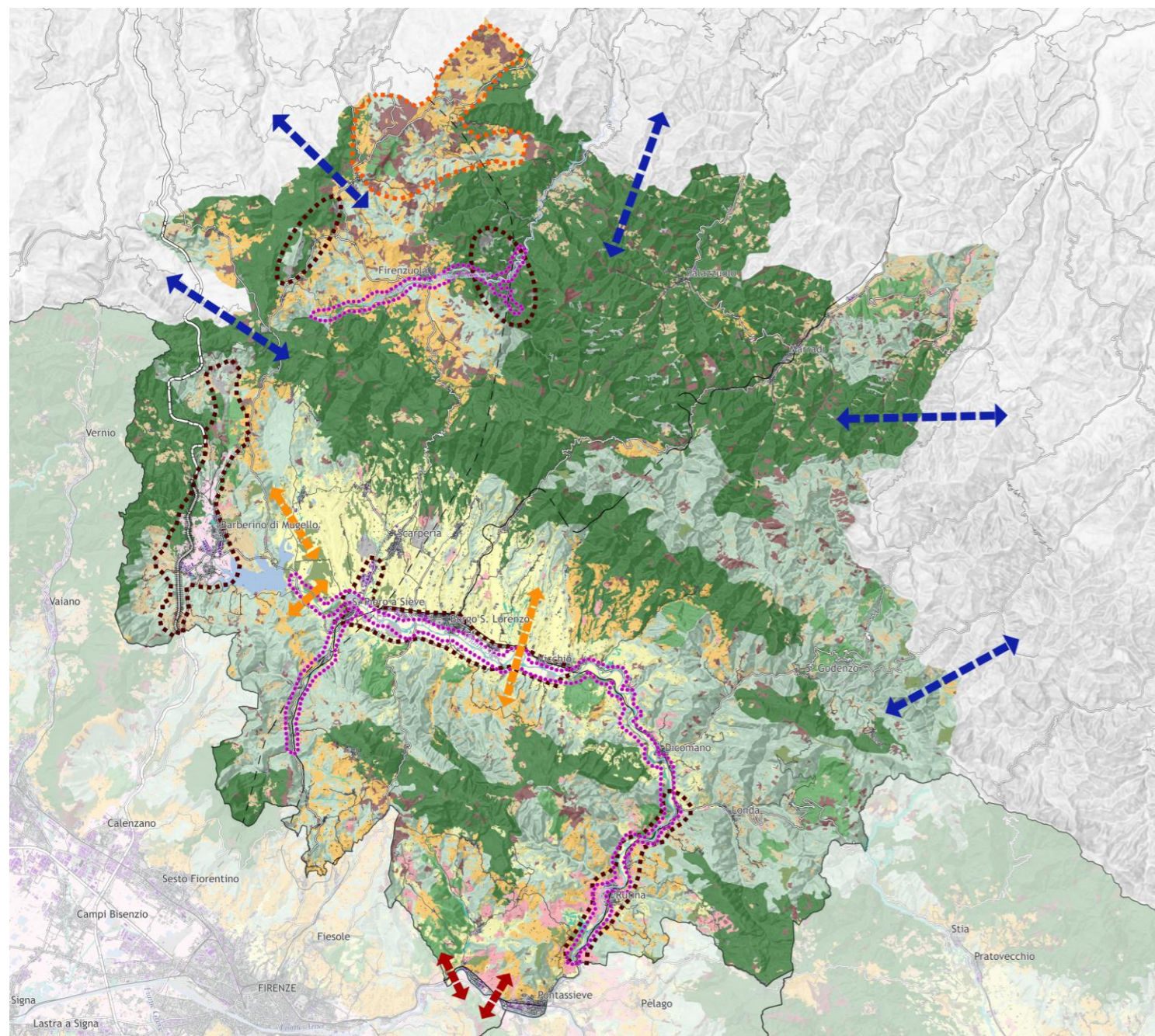


Figura 3: Estratto della Carta della Rete Ecologica del PIT relativa all'Ambito 7 "Mugello"

Il territorio dell'ambito presenta due intense e opposte dinamiche di trasformazione, relative all'aumento dei livelli di naturalità delle aree montane e dei livelli di artificialità e urbanizzazione (residenziale e industriale/commerciale) della pianura alluvionale dell'alta val di Sieve (in particolare a Barberino del Mugello, tra Scarperia e San Piero a Sieve e tra questa e Vicchio), delle aree di pertinenza fluviale della media e bassa val di Sieve (in particolare tra Rufina e Pontassieve) e dell'Arno. All'artificializzazione del paesaggio agricolo del Mugello contribuiscono anche la presenza di attività estrattive di materiale alluvionale lungo le sponde del Fiume Sieve, la realizzazione di impianti eolici negli ambienti pascolivi delle valli interne, o la presenza di elementi detrattori localizzati, quali la discarica di Firenzuola, il campo da golf e l'autodromo di Scarperia oltre agli effetti legati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali. L'aumentata pressione ambientale e i livelli di artificialità del territorio di pianura hanno comportato anche dinamiche di semplificazione degli ecosistemi fluviali e torrentizi, con la riduzione della vegetazione ripariale (in parte costituita da formazioni esotiche), della qualità delle acque e della loro qualità ecosistemica complessiva. Nel basso bacino della Sieve il territorio collinare ha inoltre visto la parziale trasformazione del paesaggio agricolo tradizionale (con oliveti, seminativi e colture promiscue) un paesaggio più intensivo legato alla presenza di vigneti specializzati (zona della Rufina). Nell'alto bacino della Sieve la realizzazione della Diga di Bilancino ha costituito un elemento fortemente caratterizzante, con la creazione di un vasto specchio lacustre e di una importante area umida, poi interessata dalla istituzione di un'area protetta (ANPIL Gabbianello Boscotondo). La presenza della diga e del Lago di Bilancino ha consentito una migliore gestione dei deflussi del Fiume Sieve, costituendo però oggi anche un centro di attrazione per nuovi processi di artificializzazione dell'alta Val di Sieve oltre che un luogo ad elevata concentrazione di specie aliene invasive.

Sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

La direttrice principale di sviluppo dell'area è costituita dal fondovalle pianeggiante della Sieve, diffusamente urbanizzato e caratterizzato dalla presenza di rilevanti connessioni infrastrutturali con la rete nazionale (il fondovalle è percorso, da S. Piero a Sieve a Dicomano, dalla SS 551, che qui raggiunge la SS Tosco-Romagnola). Agli incroci fra la viabilità a pettine che connette i versanti e la statale che corre lungo la Sieve sono situati gli abitati di S. Piero a Sieve, Borgo S. Lorenzo e Vicchio, centri urbani maggiori dell'ambito e riferimento per gli insediamenti localizzati lungo i versanti. A Dicomano la SS551 incrocia la SS 67 Tosco-Romagnola, che prosegue il suo percorso lungo il fondovalle della Sieve in direzione di Firenze incontrando i centri urbani di Rufina e Pontassieve. Barberino del Mugello è invece localizzato sulla sinistra del torrente Stura. Il fondovalle è anche percorso longitudinalmente dalla linea ferroviaria, inaugurata nel 1915, che passa da Borgo S. Lorenzo e arriva a Pontassieve, con le stazioni di Vicchio, Dicomano, Contea e Rufina. Altra connessione ferroviaria presente è la "ferrovia Faentina", recentemente ripristinata e rimodernata, che entrò in funzione da Firenze a Borgo S. Lorenzo nel 1890 e fino a Faenza nel 1893. Al sistema di valle si sovrappone il sistema trasversale delle direttrici appenniniche strutturato sulle vie di comunicazione per Bologna, Imola e Faenza, lungo le quali sono localizzati i centri urbani maggiori e i piccoli centri e nuclei sorti in stretta relazione con le necessità di manutenzione e gestione delle infrastrutture. Anche gli insediamenti rurali hanno subito l'influenza di tali direttrici di comunicazione con localizzazione di poderi e cascine fino ad alta quota.

I centri più importanti dell'ambito sono Borgo S. Lorenzo, centro più rilevante del Mugello sia per dimensioni delle espansioni che per popolazione residente, e Barberino di Mugello. Borgo San Lorenzo, ubicato dove la valle della Sieve è più estesa, è il centro di riferimento economico e funzionale del Mugello, con un ruolo di coordinamento all'interno dell'area. Il nucleo storico di origine medievale si è espanso lungo la strada Faentina (periferia consolidata), mentre l'assetto urbanistico successivo, che ha indirizzato le espansioni moderne, è originato agli inizi del '900 con la realizzazione di nuove polarità urbane quali la piazza del Mercato, la stazione ferroviaria, il foro boario. Gli insediamenti recenti di carattere prevalentemente residenziale, interessano invece la pianura alluvionale a nord della Sieve, e porzioni di territorio appartenenti al terrazzo alluvionale più alto. Il territorio extraurbano è formato da aree tradizionalmente dedicate agli stabilimenti industriali e artigianali e da una maglia insediativa

diffusa. Barberino di Mugello, localizzato sulla sinistra del torrente Stura, si è sviluppato nel medioevo per poi essere distrutto e riedificato nel '300 come “mercatale” affermandosi come centro di attività agricole e commercio, con preminenza economica sui centri limitrofi. La struttura originaria del borgo medioevale conserva una fisionomia riconoscibile. Le prime espansioni sono localizzate lungo la strada provinciale, oltre il ponte sul torrente Stura, in continuità con il centro storico e risultano caratterizzate da un tessuto edilizio consolidato, con presenza di numerose funzioni rare. Gli sviluppi successivi hanno investito invece gli spazi non edificati intorno al centro storico, con tessuti privi di ordine e gerarchia spaziale e funzionale. Risultano interessate dall’urbanizzazione anche aree destinate ad insediamenti produttivi, tradizionalmente artigianali, localizzate nelle vicinanze del casello autostradale dell’A1. Il territorio extraurbano risulta fortemente antropizzato con diversi insediamenti di origine rurale.

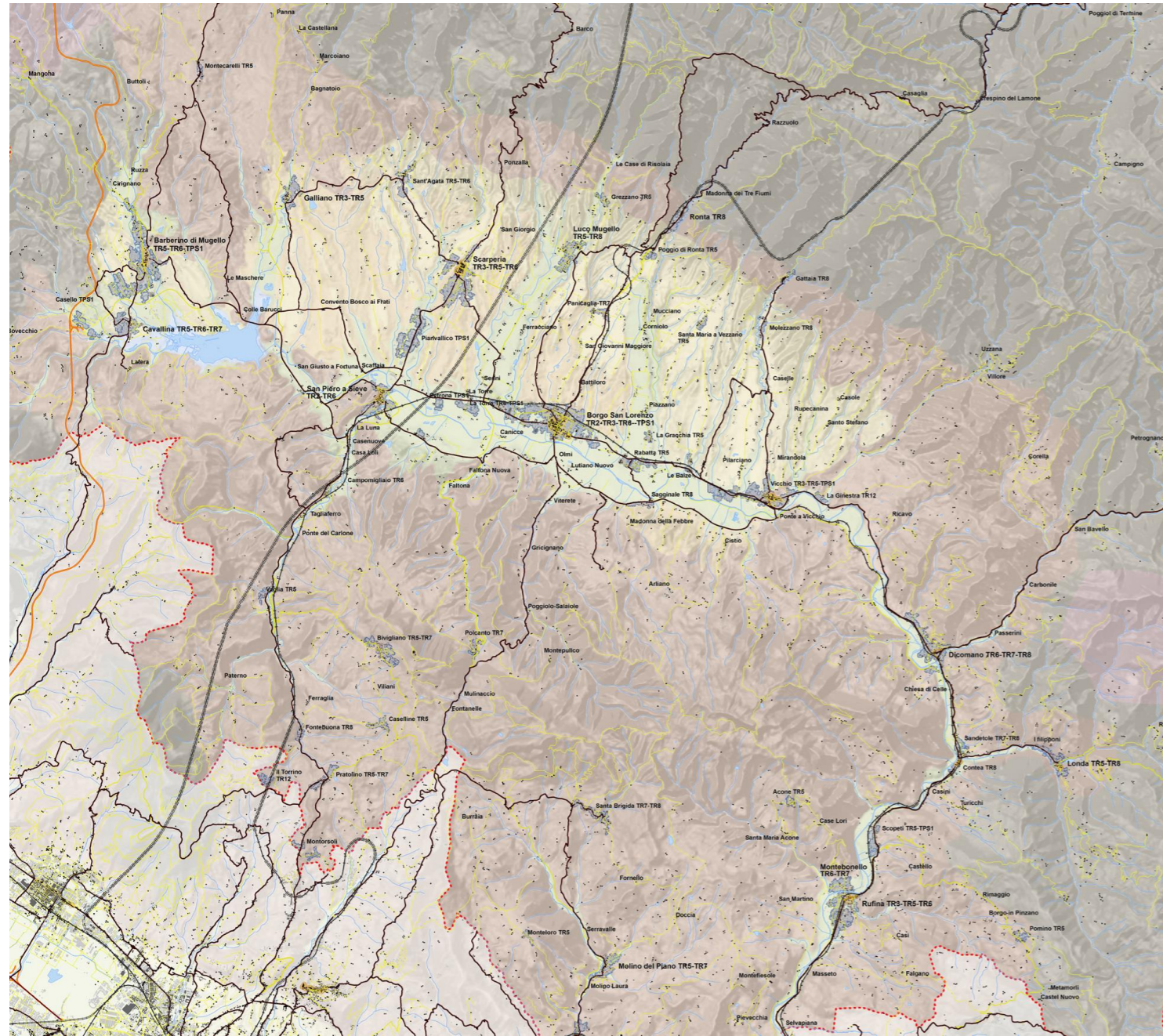


Figura 4: estratto della Carta del Territorio urbanizzato dove si evidenziano i percorsi fondativi lungo la Valle della Sieve e sui versanti con un sistema a pettine nell’ “alta valle” e lineare nel fondovalle.

Le dinamiche di trasformazione vedono il concentrarsi dell’urbanizzazione nel fondovalle in stretta relazione con le

principali infrastrutture viarie compromettendo la matrice agraria e indebolendo la struttura storica e le relazioni trasversali tra i due versanti e tra questi ed il fondovalle, causando anche la perdita di ruolo e di interesse dei centri minori. La perdita di rilevanza delle relazioni trasversali tra i due versanti con la fascia degli insediamenti di fondovalle, riguarda ugualmente le vie di comunicazione principali: le statali per Bologna, Imola e Faenza hanno perso importanza a livello nazionale e interregionale a causa dell’Autostrada del Sole ma attualmente ricoprono un ruolo locale, legato anche al turismo.

I sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Il fondovalle della Sieve presenta una struttura articolata, nella quale aree pianeggianti disposte lungo i corsi d’acqua tributari si alternano a modestissimi rilievi collinari o costituiti da formazioni di Margine. Il paesaggio agrario è connotato da seminativi a maglia semplificata (morfotipo 6) associati, specialmente lungo il fondovalle principale, a insediamenti di recente realizzazione a carattere residenziale, produttivo-industriale, commerciale, localizzati in maniera incongrua rispetto alle regole storiche del paesaggio (in questo caso in zone ad alta pericolosità idraulica).

Le principali dinamiche di trasformazione che interessano il territorio del Mugello sono simili a quelle delle altre conche intermontane appenniniche, che vedono una forte pressione antropica sul solco vallivo principale (il fondovalle della Sieve) e l’abbandono degli ambienti montani e alto-collinari. Nelle aree di pianura e fondovalle l’intensità delle trasformazioni insediative e infrastrutturali ha alterato strutturalmente il paesaggio rurale, allargando e semplificandone sensibilmente la maglia e provocando dinamiche di marginalizzazione dell’agricoltura. Pertanto, gli aspetti di valore riferiti a questa parte di territorio sono riconducibili al ruolo di connessione ecologica e di discontinuità morfologica rispetto ai tessuti costruiti svolto dagli spazi rurali. Le aree maggiormente interessate da queste dinamiche sono le porzioni di fondovalle comprese tra Vicchio e San Piero a Sieve, tra San Piero a Sieve e Scarperia, e il territorio di Barberino del Mugello. Nell’ambito sono inoltre presenti casi rilevanti di trasformazione del territorio che hanno prodotto alterazioni profonde della sua struttura, chiaramente percepibili sul piano estetico e paesaggistico (l’autodromo del Mugello, il Lago di Bilancino, il campo da golf di Scarperia, l’outlet di Barberino del Mugello, la linea dell’alta velocità ferroviaria, la cui attuazione non prevede in genere efficaci misure di inserimento paesistico e di mitigazione degli impatti). Le attività estrattive in funzione o dismesse, presenti soprattutto sui rilievi che definiscono il confine con l’ambito fiorentino, costituiscono fattore di alterazione del paesaggio anche sul piano estetico e percettivo.



Strutture ed elementi di contesto

- Viabilità di grande comunicazione
- Reticolo stradale urbano e periurbano
- Ferrovie
- Aree Urbanizzate successive agli anni '50

Matrice agroforestale e ambientale diffusa

- Aree boscate
- Aree agricole
- Aree di alimentazione degli acquiferi strategici
- Aree di assorbimento dei deflussi superficiali

Strutture ed elementi di contesto con valore patrimoniale

- Struttura policentrica e reticolare dei morfotipi insediativi

- Direttrici primarie storiche e/o di valore paesaggistico
- Direttrici secondarie storiche e/o di valore paesaggistico
- Ferrovie secondarie ad alta potenzialità funzionale e territoriale
- Centri urbani storici
- Centri urbani storici e tessuto matrice
- Nuclei e borghi storici
- Sistema idrografico con ruolo attuale o potenziale di corridoio ecologico
- Laghi
- Vegetazione ripariale arborea
- Boschi planiziali
- Nodi della rete ecologica forestale
- Nodi della rete ecologica degli ecosistemi agropastorali
- Ambienti rocciosi

- Sorgenti Carsiche
- Aree carsiche
- Praterie e pascoli di alta montagna e di crinale
- Praterie e pascoli di media montagna
- Seminativi semplificati di pianura e di fondovalle - rilevanti per il ruolo di discontinuità morfologica e di connettività ecologica
- Olivicoltura
- Mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti
- Mosaico culturale e particellare complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari
- Campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna
- Boschi di Castagno
- Altri boschi di rilevanza storico paesaggistica

Figura 5: Estratto della Carta del Patrimonio paesaggistico e territoriale del PIT relativa all'Ambito 7 "Mugello"

Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico

Il Rilievo fotografico della Ciclovia della Sieve di seguito riportato si concentra sulle aree tutelate.



LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICA

Tratto ai lati dell'Autostrada del Sole e del torrente Aglio (o Maglio) nel Comune di Barberino di Mugello. Attraversamento di territori coperti da foreste e da boschi.



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 7



FOTO 8



FOTO 9



FOTO 10



FOTO 11



LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICA

Tratto ai lati del Lago di Bilancino, del Fiume Sieve e del Fosso di Cassi nel Comune di Barberino di Mugello. Attraversamento di territori coperti da foreste e da boschi.



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 9



FOTO 10



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 11



FOTO 7



FOTO 8



LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICA

Tratto nell'area di rispetto del Castello di Cafaggiolo, del Fiume Sieve nei Comuni di Barberino in Mugello, Scarperia e San Piero, Borgo San Lorenzo, del Fosso di Ponticino o di Bucciano (Comune di Barberino in Mugello, Comune di Scarperia e San Piero), del Fossatino (Comune di Scarperia e San Piero) e Fosso Corolla (Comune di Borgo San Lorenzo e Vicchio) . Attraversamento di territori coperti da foreste e da boschi.



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4

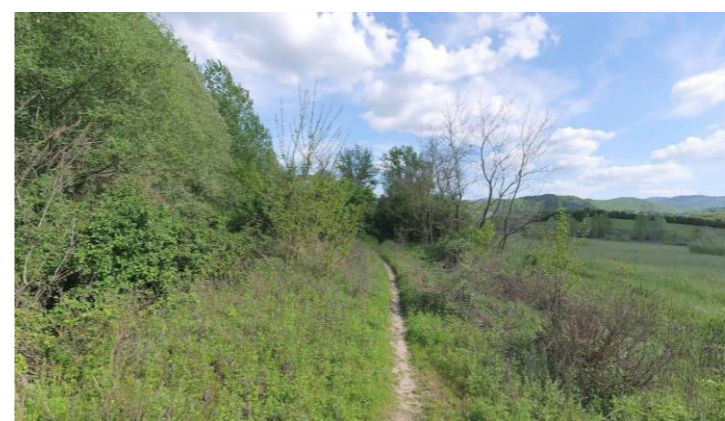


FOTO 5



FOTO 6

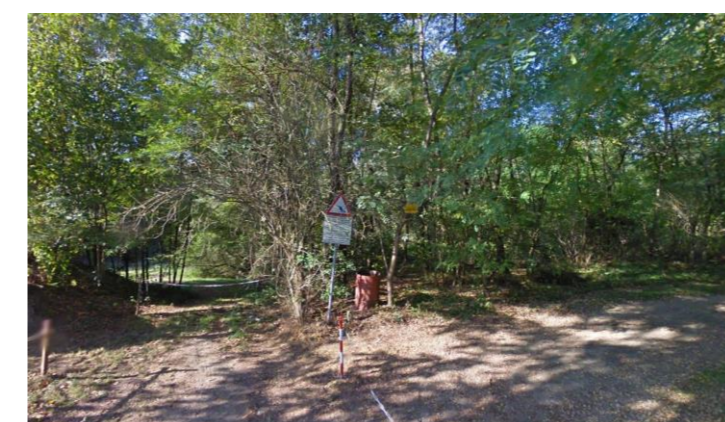


FOTO 7



FOTO 8



FOTO 9



FOTO 10



LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICA
Tratto nell'area di rispetto del Fiume Sieve, Fosso Corolla e lago di Montelleri nel Comune di Vicchio.
Attraversamento di territori coperti da foreste e da boschi.



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 9



FOTO 10



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 11



FOTO 12



FOTO 7



FOTO 8



LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICA
Tratto nell'area di rispetto del Fiume Sieve e del Fosso di Bricciana nel Comune di Dicomano. Attraversamento di territori coperti da foreste e da boschi.



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 1

FOTO 2

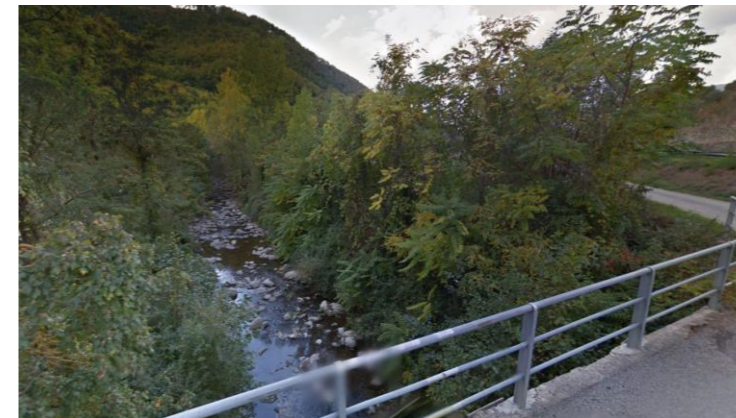


FOTO 7



FOTO 8



FOTO 9



FOTO 10



FOTO 11

Analisi dei livelli di tutela Paesaggistica

Il Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana è stato approvato dal Consiglio regionale il 24 luglio 2007 con delibera n. 72 e pubblicato sul Burt n.42 del 17 ottobre 2007. Con Deliberazione del Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37, è stato approvato un atto di integrazione al PIT con valenza di piano paesaggistico. Dall'analisi del PIT della Regione Toscana per quanto riguarda i Beni Paesaggistici (D. Lgs 42/2004) la Ciclovía della Sieve oggetto del presente studio ha sovrapposizioni con:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs.42/2004)

“ZONA AI LATI DELL'AUTOSTRADA DEL SOLE NEI COMUNI DI BARBERINO DI MUGELLO, CALENZANO, SESTO FIORENTINO, CAMPI BISENZIO, FIRENZE, BAGNO A RIPOLI, SCANDICCI, RIGNANO SULL'ARNO, REGGELLO, IMPRUNETA, INCISA IN VAL D'ARNO, FIGLINE VALDARNO”

Codice Regionale: 9048104

Codice Ministeriale: 90047

Gazzetta ufficiale: N. 182 DEL 21 LUGLIO 1967

Provincia: Firenze

Comune: [...] Barberino di Mugello

Motivazione: [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza godibili dall'intero percorso dell'Autostrada del Sole che l'attraversa.

Il vincolo prevede la [...] “tutela di una fascia di territorio che corre lungo l'Autostrada del Sole quale risulta dalla planimetria allegata al presente verbale in quanto esso territorio rappresenta il naturale complemento al belvedere pubblico rappresentato dalla rotabile. In tale territorio le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni sia modeste che monumentali documenti insostituibili della nostra vita nazionale, rendono al paesaggio una successione di quadri di compiuta bellezza meritevoli sì da ritenere giustificata l'azione di tutela della loro integrità. Il vincolo si propone di mantenere intatta la bellezza dei luoghi pur non inibendo quelle trasformazioni che la vita economica e sociale rendono necessari nei suoi diversi aspetti.”

La Regione insieme alla Soprintendenza hanno redatto la Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso.

In riferimento al tracciato della ciclabile di progetto si specifica che la disciplina di tutela mira a conservare il mosaico di agroecosistemi e boschi caratteristico dell'area, nonché la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi torrentizi intersecati dall'asse stradale (nello specifico dell'area di progetto il torrente del Aglio). Obiettivo ulteriore del vincolo è tutelare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale, garantire e salvaguardare la percezioni e le visuali del paesaggio dall'autostrada, anche in relazione alla cartellonistica e segnaletica. In particolare la scheda specifica che i “progetti relativi agli interventi infrastrutturali e alle opere connesse devono garantire soluzioni tecnologiche che assicurino la migliore integrazione paesaggistica rispetto agli assetti morfologici dei luoghi e alla trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche e di materiali innovativi in grado di favorire la maggiore armonizzazione delle opere con il contesto.”

Nell'area interessata dal vincolo la Ciclabile in progetto si sviluppa lungo la viabilità esistente, infatti in questo tratto è prevista in promiscuo sulla Strada provinciale N.36 di Montepiano. Gli interventi riguarderanno la segnaletica verticale e orizzontale e la messa in sicurezza delle intersezioni.

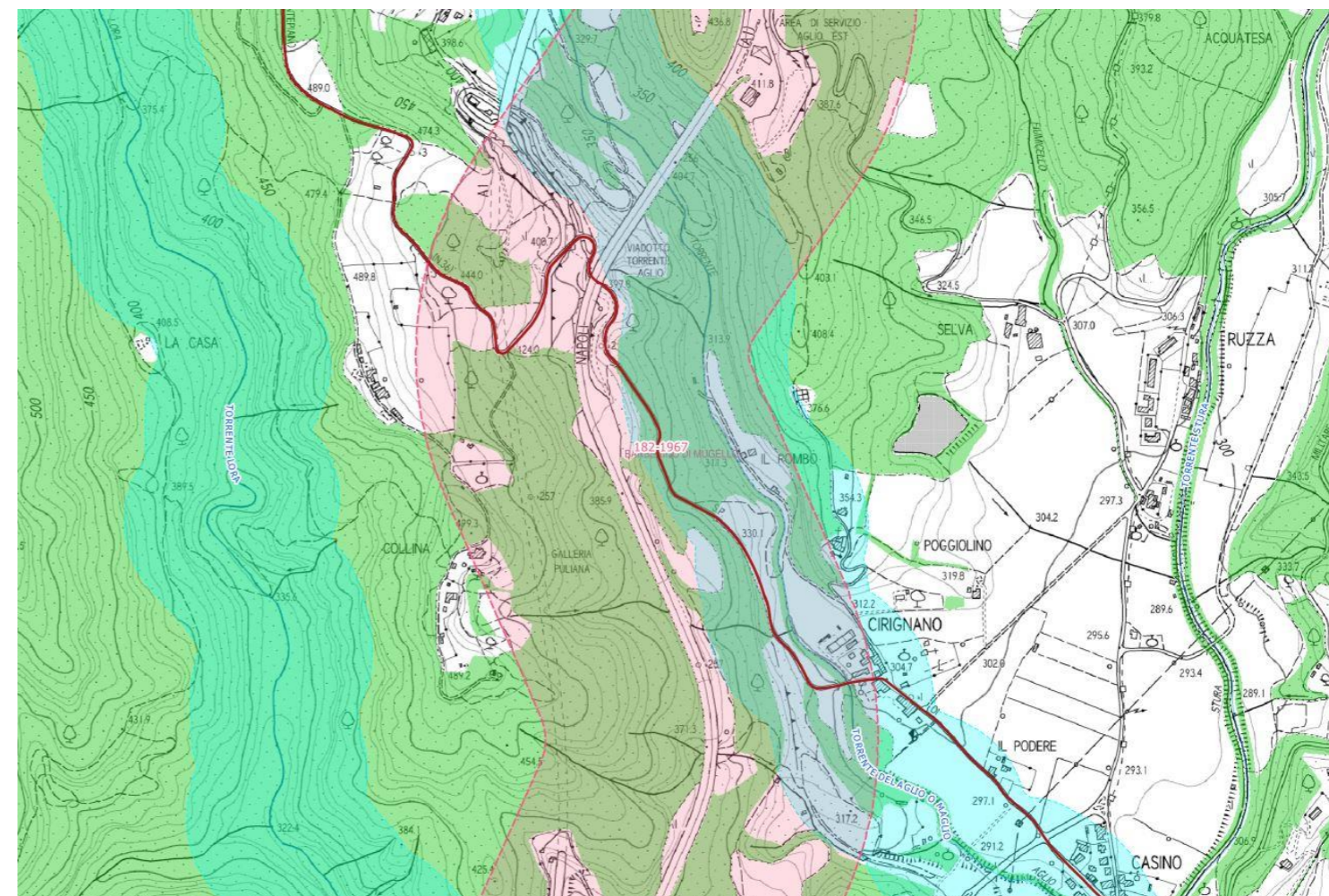


Figura 6: Estratto del PIT. Immobili e aree di notevole interesse pubblico- Autostrada del Sole.

Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004

Nel comune di Barberino di Mugello l'Area di rispetto del Castello di Cafaggiolo (Codice identificativo 90480022043, Provvedimento del 14 Agosto 2013). L'elenco provvedimenti indica che sono tutelati anche i "Terreni e fabbricati posti nelle vicinanze dell'immobile denominato Complesso monumentale di Cafaggiolo, compresi una porzione del fosso di Bucciano ed il muro di confine che delimita il giardino (via di San Giovanni, n. 12-16-17, via Nazionale, n. 15)". La stessa area fa anche parte del più ampio Sito Unesco "Medici Villas and Gardens in Tuscany".

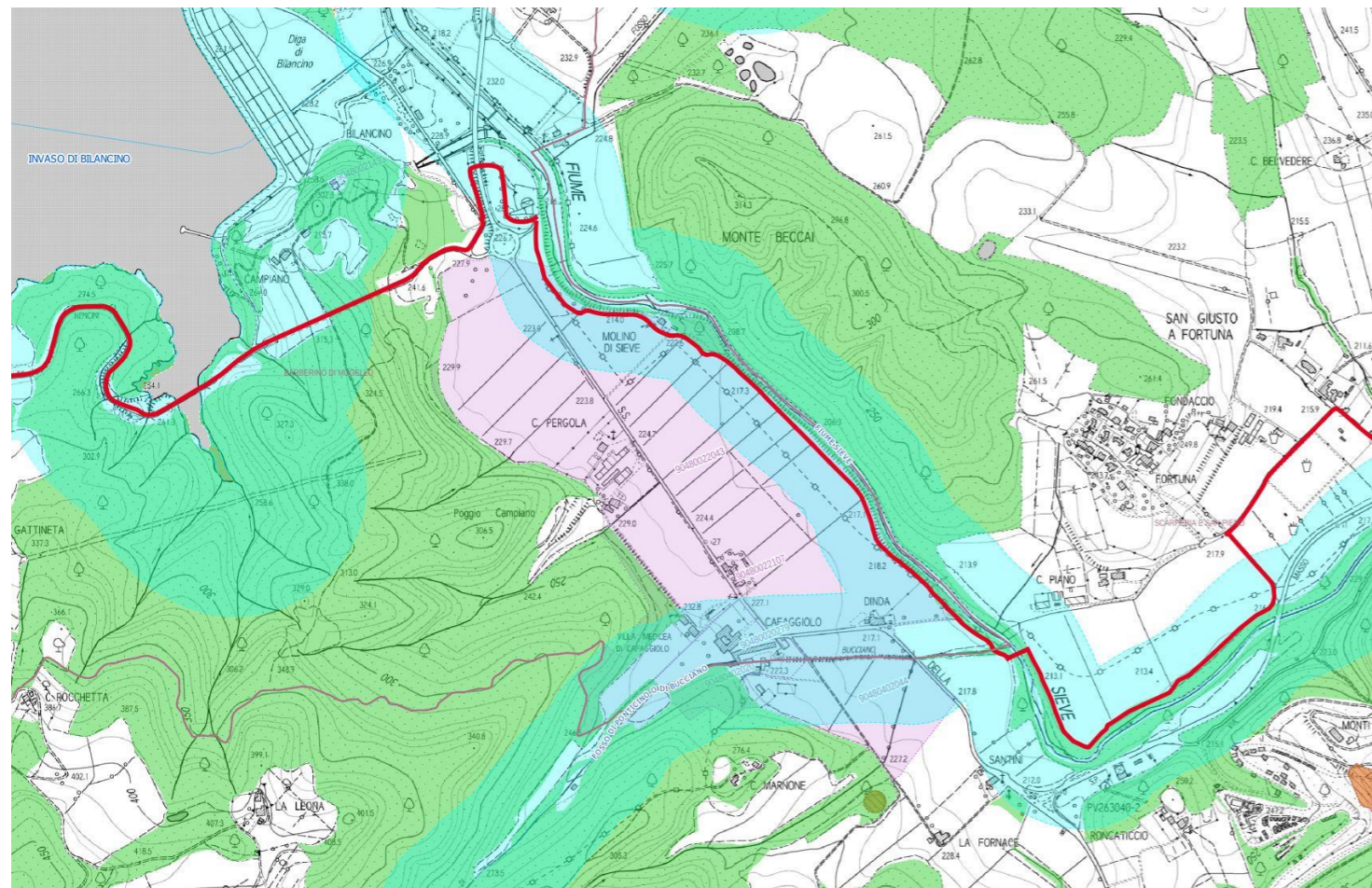


Figura 7 Estratto del PIT. Immobili e aree di notevole interesse pubblico-Aree pertinenziali Cafaggiolo.

Nell'area interessata dal vincolo la Ciclabile in progetto si sviluppa lungo la sponda della Sieve seguendone l'andamento naturale, sul limitare nord-est del campo agricolo facente parte dei terreni vincolati in prossimità del Castello di Cafaggiolo. Il tracciato verrà definito con il fine di preservare la vegetazione ripariale esistente. La pista, di larghezza 2.5 m, sarà realizzata in pavimentazione drenante ottenuta con inerti locali e legante polimerico a base d'acqua eco compatibile che non reca danno all'ambiente. Questo trattamento mantiene il colore naturale degli inerti trattati ed elimina il problema dell'innalzamento delle polveri superficiali. Gli interventi riguarderanno inoltre la segnaletica e la messa in sicurezza con staccionate in legno di eventuali punti in prossimità di scarpate.

Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/2004) – art.1 Lett. B I territori contermini ai laghi:

Lago di Bilancino (Comune di Barberino in Mugello)

Lago di Montelleri (Comune di Vicchio)

Il periplo del Lago di bilancino verrà realizzato in parte su piste ciclopedonali esistenti e in parte in promiscuo su

strade esistenti. Gli interventi riguarderanno la segnaletica verticale e orizzontale e la messa in sicurezza delle intersezioni.

Il lago di Montelleri verrà avvicinato dal tracciato della ciclovía in progetto nel centro urbano di Vicchio lungo Viale Beato Angelico, dove la pista verrà realizzata sul marciapiede esistente.

Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/2004) – art.1 Lett. C I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua:

Torrente dell'Aglio o Maglio (Comune di Barberino in Mugello)

Fiume Sieve (Comune di Barberino in Mugello, Comune di Scarperia e San Piero, Comune di Borgo San Lorenzo, Comune di Vicchio, Comune di Dicomano,)

Fosso di Cassi (Comune di Barberino in Mugello)

Fosso di Ponticino o di Bucciano (Comune di Barberino in Mugello, Comune di Scarperia e San Piero)

Fossatino (Comune di Scarperia e San Piero)

Fosso Corolla (Comune di Borgo San Lorenzo e Vicchio)

Fosso di Bricciana (Comune di Dicomano)

Il tracciato della ciclabile in progetto prevede di superare su attraversamenti esistenti il Torrente dell'Aglio o Maglio, il Fosso di Cassi e il Fosso Corolla. Il Fosso di Ponticino o di Bucciano viene avvicinato dal tracciato che attraversa la Sieve prima di intercettarlo.

Nell'area interessata dal vincolo della Sieve la Ciclabile in progetto si sviluppa lungo la sponda del fiume seguendone l'andamento naturale al fine di preservare la vegetazione ripariale esistente. La pista, di larghezza 2.5 m, sarà realizzata in pavimentazione drenante ottenuta con inerti locali e legante polimerico a base d'acqua eco compatibile che non reca danno all'ambiente. Questo trattamento mantiene il colore naturale degli inerti trattati ed elimina il problema dell'innalzamento delle polveri superficiali. La Sieve verrà attraversata con la realizzazione di una nuova passerella ciclopedonale a Barberino in prossimità del confine col Comune di Scarperia e San Piero. Essa sarà progettata in modo da avere lo stesso linguaggio architettonico e tecnologia di quelle già presenti sulla Sieve nei tratti realizzati di pista ecoturistica. Gli interventi riguarderanno inoltre la segnaletica e la messa in sicurezza con staccionate in legno di eventuali punti in prossimità di scarpate.

Il Fossatino nel Comune di Scarperia e San Piero e il Fosso di Bricciana nel Comune di Dicomano, verranno attraversati tramite passerelle in legno lamellare di circa 15m, simili a quelle già presenti negli attraversamenti di fossi già realizzati lungo la pista ecoturistica della Sieve. Gli interventi riguarderanno inoltre la segnaletica e la messa in sicurezza con staccionate in legno di eventuali punti in prossimità di scarpate.

Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/2004) – art.1 Lett. G I territori coperti da foreste e da boschi:

La vegetazione ripariale sulle sponde del Fiume Sieve e dei suoi affluenti e diffusi Boschi di Collina.

I tratti in progetto della Ciclovía della Sieve si sviluppano in via prioritaria su strade, carraie e sentieri esistenti riducendo quindi al minimo gli impatti dell'intervento sulle aree a bosco tutelate. In particolare lungo la Sieve il tracciato si sviluppa lungo le sponde seguendone l'andamento naturale con il fine di preservare la vegetazione ripariale esistente. Lo stesso avverrà nello studio di dettaglio degli attraversamenti.

Indirizzi, obiettivi e direttive del PIT

Nella scheda dell'Ambito di Paesaggio 7 "Mugello", in cui si colloca la Ciclovía della Sieve, sono specificati indirizzi, obiettivi di qualità e direttive per le trasformazioni del territorio. Nello specifico degli "Indirizzi per le politiche" per le aree riferibili ai sistemi di Pianure e fondovalle la scheda indica di:

[...]

24. salvaguardare, riqualificare e valorizzare il sistema fluviale del Sieve e dei suoi affluenti e le sue relazioni con il territorio circostante:

- riqualificando i waterfront urbani, la viabilità e gli spazi pubblici, l'accessibilità al fiume e la sua riconoscibilità nel contesto urbano;
- riqualificando e valorizzando in chiave multifunzionale gli spazi aperti perifluviali e assicurandone la continuità;

[...]

26. promuovere la riqualificazione del sistema infrastrutturale di fondovalle e valorizzare il ruolo connettivo del Sieve con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue rive (attraverso la realizzazione di itinerari di mobilità dolce, punti di sosta, accessi) e recuperando i manufatti di valore storico-culturale legati alla risorsa idrica.

Negli obiettivi di qualità e direttive si ritrova la stessa indicazione all'Obiettivo 1 "Riqualificare i sistemi insediativi di pianura e fondovalle e riattivare le relazioni fra le aree montano-collinari e la valle della Sieve", direttiva 1.5: "riqualificare e valorizzare la riviera fluviale della Sieve e i paesaggi fluviali ad esso connessi contenendo le espansioni edilizie e mantenendo inalterati i varchi ambientali lungo la fascia fluviale (con particolare riferimento alle "aree critiche per la funzionalità della rete" come indicate nella carta della rete ecologica

Orientamenti:

- innalzare la qualità ambientale e paesaggistica dei waterfront urbani;
- valorizzare il ruolo connettivo del fiume favorendo forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue rive attraverso la realizzazione di itinerari di mobilità dolce e punti di sosta;" [...]

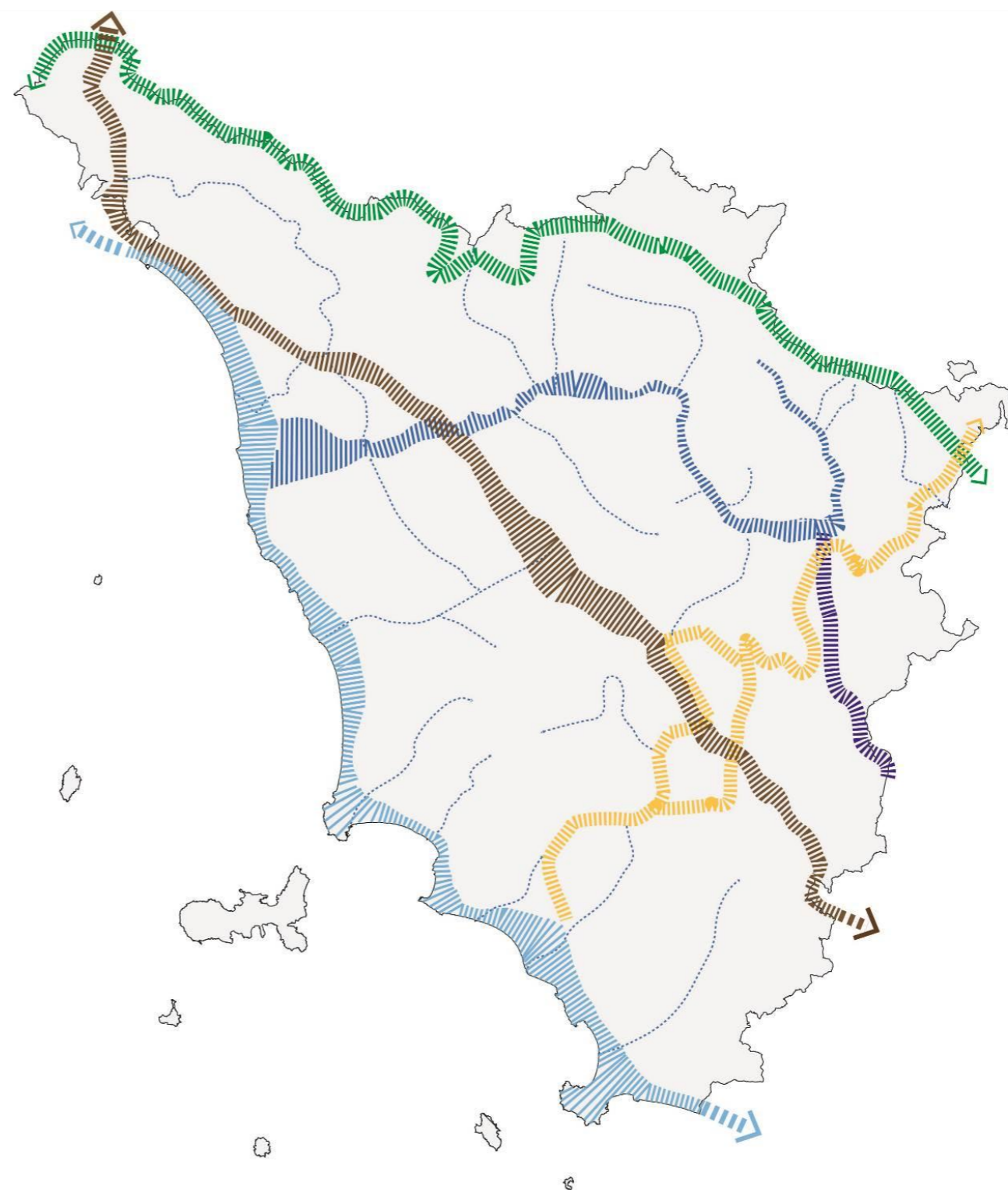
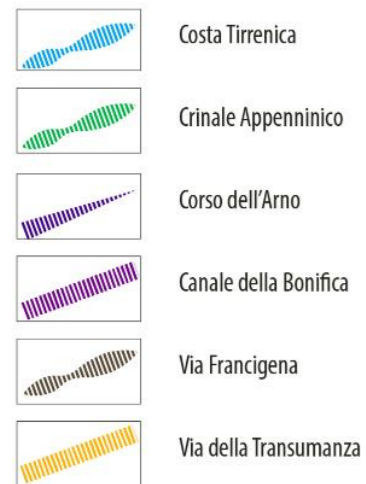


Figura 8: Estratto dell'Allegato 3 del PIT - Tavola dei corridoi paesistici di fruizione lenta

Corridoi principali



Corridoi secondari



Nell'allegato 3 al PIT "Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale" la Ciclovía della Sieve viene inserita tra gli obiettivi strategici e individuata come PC7 Val di Sieve e classificata tra i percorsi ciclopeditoni secondari, ovvero quelli destinati prevalentemente alla viabilità ciclabile di interesse sovracomunale e i cui tracciati si sviluppano principalmente lungo alcuni affluenti dell'Arno. La scheda della Ciclovía della Sieve, riportata a seguire, specifica anche che si tratta di "uno dei percorsi principali previsti dal nuovo PTCP della Provincia di Firenze (insieme a quello dell'Arno e della Pesa)."

PC7 CICLOPISTA DELLA VAL DI SIEVE

lunghezza 60km

principali località attraversate

Barberino del Mugello, San Piero a Sieve, Borgo san Lorenzo, Vicchio, Dicomano, Rufina, Pontassieve.

descrizione dei paesaggi attraversati

Il percorso segue corso del torrente Sieve attraversando i paesaggi delle montagne mugellane e delle colline di Rufina per concludersi allo sbocco nell'Arno presso Pontassieve.

stato di attuazione

La pista ciclabile della Sieve è realizzata solo per brevissimi tratti (Comune di Rufina), mentre i progetti in corso di realizzazione sono spesso integrati con le opere di regimazione delle acque. E' uno dei percorsi principali previsti dal nuovo PTCP della Provincia di Firenze (insieme a quello dell'Arno e della Pesa).

riferimenti

Provincia di Firenze, Piano territoriale di coordinamento, 2013.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

<http://www.cittametropolitana.fi.it/pianificazione-territoriale-e-risorse-naturali/ptcp/>

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10/01/2013 n°1 del 2013 è stata approvata la variante di adeguamento del PTCP, ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/05. L'avviso relativo all'approvazione è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n°11 del 13.03.2013. Lo strumento di pianificazione in oggetto ha acquistato efficacia dalla data di tale pubblicazione.

Il PTCP vigente si compone di più documenti, il più rilevante dei quali è la Carta dello Statuto del Territorio 1: 20.000, che costituisce l'elaborato progettuale di pianificazione cui approda l'analisi conoscitiva del territorio. Ad esso è collegato l'elaborato Statuto del Territorio e Norme di attuazione, ove sono contenute norme, prescrizioni, criteri e direttive per la pianificazione urbanistica a livello comunale.

Dall'analisi delle norme e degli obiettivi in esse espressi non si rilevano vincoli ostativi e la ciclovía in progetto è in linea con gli obiettivi del piano. **La Ciclovía della Sieve viene individuata dal Piano da Barberino del Mugello a Dicomano, in particolare vi si fa riferimento all'articolo 16 delle Norme Tecniche di Attuazione.**

Si riportano parte dell'articolo 16 delle Norme (Reti di percorsi attrezzati: trekking, piste ciclabili ecc. Rete della mobilità lenta) e dell'articolo 30 (Rete stradale di interesse sovracomunale esistente):

Art. 16 - Reti di percorsi attrezzati: trekking, piste ciclabili ecc. Rete della mobilità lenta

"Provincia e Comuni possono individuare altri percorsi o aree a fini di promozione turistica e ricreativa del territorio. [...] La Provincia incentiva lo sviluppo di una rete della mobilità lenta legata alla valorizzazione del territorio e alla riduzione del traffico privato. [...] La Provincia individua nella realizzazione [...] della **Ciclovía della Sieve** [...] la linea programmatica fondamentale per lo sviluppo della cosiddetta "mobilità lenta", non solo escursionistica, sul proprio territorio. Tali infrastrutture, rappresentate con specifico simbolo grafico nella Carta dello Statuto del territorio, hanno valore strategico. Gli strumenti della pianificazione e programmazione provinciale incentivano la sistemazione dei tratti utilizzati o utilizzabili. A tal fine: - possono essere utilizzati quali piste ciclabili anche percorsi verdi alternativi e argini dei corsi d'acqua; - gli enti interessati provvedono ove possibile alla contestuale realizzazione di percorsi ciclo pedonali lungo le viabilità, in particolare in aree urbane".

Art. 30 - Rete stradale di interesse sovracomunale esistente del PTCP 2013

"I piani urbani della mobilità, i piani e programmi inerenti il TPL della provincia e i programmi socio-economici [...] prevedono, per quanto di competenza, misure opportune per incrementare l'accessibilità dei servizi di interesse sovracomunale mediante il TPL [...] e per **favorire la mobilità ciclo-pedonale** [...]"

Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica

Sono state selezionate le situazioni maggiormente rappresentative che descrivono le caratteristiche di inserimento dell'opera nel contesto dei beni paesaggistici vincolati. Esse si concentrano sul tratto di ciclabile che costeggia e attraversa la Sieve. Per esse si riporta foto dello stato di fatto e fotosimulazione di progetto a confronto.

LUNGO LA SIEVE

Lungo la sponda del fiume la ciclovia segue l'andamento naturale al fine di preservare la vegetazione ripariale esistente. La pista, di larghezza 2.5 m, sarà realizzata in pavimentazione drenante ottenuta con inerti locali e legante polimerico a base d'acqua eco compatibile che non reca danno all'ambiente e mantiene il colore naturale degli inerti.

STATO DI FATTO



SIMULAZIONE DI PROGETTO



ATTRAVERSAMENTO DELLA SIEVE

La Sieve verrà attraversata a Barberino del Mugello in prossimità del confine col Comune di Scarperia e San Piero. La passerella sarà progettata in modo da avere lo stesso linguaggio architettonico e tecnologia di quelle già presenti sulla Sieve nei tratti realizzati di pista ecoturistica.

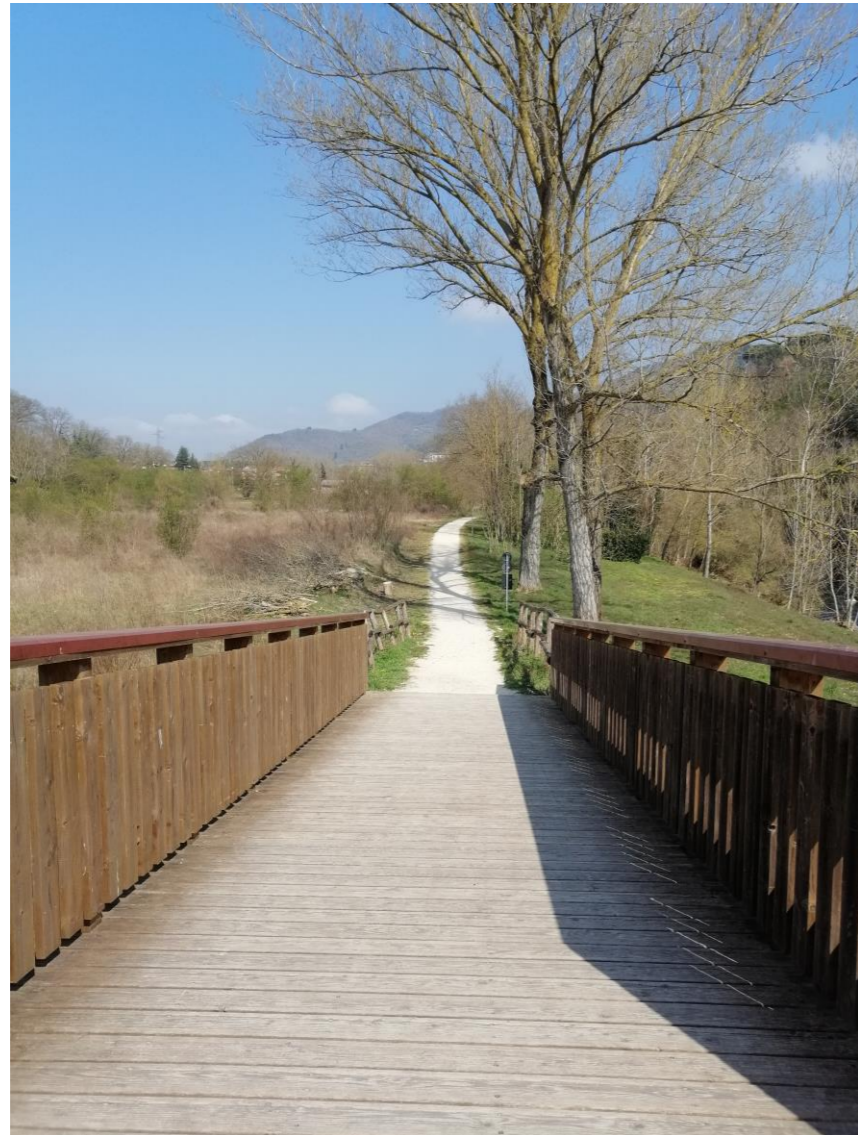
STATO DI FATTO



SIMULAZIONE DI PROGETTO



A SEGUIRE SI RIPORTANO FOTOGRAFIE DELLA PASSERELLA GIÀ REALIZZATA SULLA SIEVE A DICOMANO



ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSATINO E DEL FOSSO DI BRICCIANA

Il Fossatino e il Fosso di Bricciana saranno attraversati tramite passerelle in legno lamellare di circa 15m, simili a quelle già presenti negli attraversamenti di fossi già realizzati lungo la pista ecoturistica della Sieve.

ESEMPIO DI PASSERELLA GIÀ REALIZZATA LUNGO LA PISTA ECOTURISTICA DELLA SIEVE



Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Il progetto in esame è stato oggetto di un'attenta analisi al fine di definire se le scelte progettuali e le attività previste in fase di cantiere e di esercizio potessero avere effetti negativi sui beni tutelati e nel contesto paesaggistico in cui si interviene.

La Ciclovia della Sieve è indirizzata sia ai cicloturisti sia agli utenti locali per passeggiate e spostamenti tra la casa e il lavoro. La ciclovia in progetto permetterà quindi, in linea con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione, di rendere accessibili e valorizzare la fascia fluviale del Sieve, il sistema dei tre laghi e tutti i beni storico-culturali diffusi sul territorio.

Nei tratti di ciclovia in sede promiscua gli effetti sul paesaggio saranno nulli poiché l'intervento consisterà in una ridefinizione della regolamentazione nel tratto di strada interessato dall'intervento e la segnaletica inserita sarà limitata a quella essenziale prevista dal codice della strada e a quella direzionale turistica in continuità con quanto inserito nei tratti già realizzati. Si procede all'analisi dettagliata degli effetti sul paesaggio della ciclovia nei tratti in sede propria.

Analisi dettagliata degli effetti sul paesaggio conseguenti alla realizzazione della ciclabile in fase di esercizio e di cantiere:

- **Alterazioni percettive del paesaggio:** non si prevedono superfici coperte né opere in elevazione e il tracciato della ciclabile si sviluppa sulla viabilità o su tracce di sentieri esistenti. Le passerelle, le staccionate ed eventuali bacheche saranno realizzate con linguaggio che le ponga in continuità con quanto già in opera nei tratti di Ciclovia realizzati.
- **Effettivi visivi e cromatici:** la pista ciclabile sarà realizzata in pavimentazione drenante ottenuta con inerti locali e legante polimerico a base d'acqua che elimina il problema dell'innalzamento delle polveri superficiali. Questo trattamento mantiene il colore naturale degli inerti trattati. Si tratta di un materiale con finitura superficiale del tutto naturale e integrata al contesto, simile a quella dei sentieri ghiaiosi. Le passerelle, le staccionate ed eventuali pannelli o bacheche saranno realizzati in legno. Inoltre la segnaletica sarà limitata a quella essenziale prevista dal codice della strada e a quella direzionale turistica in continuità con quanto inserito nei tratti già realizzati.
- **Effetti dovuti ai movimenti terra e alle impermeabilizzazioni del terreno:** gli effetti sui movimenti terra sono limitati agli scavi di fondazione, le impermeabilizzazioni sono nulle poiché il materiale scelto per le pavimentazioni è drenante.
- **Effetti sulla vegetazione:** il nuovo itinerario ciclabile, in particolare lungo la Sieve, si sviluppa lungo le sponde seguendone l'andamento naturale con il fine di preservare la vegetazione ripariale esistente. Lo stesso avverrà nello studio di dettaglio degli attraversamenti. Questo approccio permetterà di non ricorrere ad abbattimenti di esemplari arborei per l'inserimento del tracciato. Laddove il tracciato passa in prossimità di esemplari esistenti si dovrà tenere conto in fase esecutiva di soluzioni che ne salvaguardino l'apparato radicale.
- **Effetti sulla Rete Ecologica:** trattandosi per lo più di aree già utilizzate dagli utenti si ritiene trascurabile l'interferenza della frequentazione da parte dei ciclisti in fase di esercizio. Inoltre non si prevedono impatti né sul regime idrologico-idraulico né in merito alle caratteristiche organolettiche (specialmente la torbidità) in quanto, sia per la Sieve che per il Fossatino e Fosso di Bricciana, gli interventi avverranno al di fuori dell'alveo ed eventuali lavorazioni saranno svolte all'asciutto.

- **Effetti in fase di cantiere:** sono quelli maggiormente significativi, seppur di lieve entità e limitati nel tempo. Il movimento dei mezzi di cantiere, oltre a produrre disturbo a fauna, avifauna e alla popolazione, potrebbe avere ripercussioni sulla componente atmosferica, specialmente per quanto riguarda gli aspetti legati all'inquinamento e al sollevamento di polvere.

L'assetto generale dei luoghi non viene modificato in maniera significativa e l'impatto percettivo complessivo non è rilevante. Infine si vuole anche far notare come il progetto consentirà un miglioramento rispetto allo stato attuale, rendendo più accessibili e fruibili in sicurezza le fasce fluviali della Sieve incentivando la mobilità sostenibile a tutto vantaggio dell'ambiente e della salute umana.

Mitigazione degli impatti dell'opera sul paesaggio

Al fine di minimizzare e mitigare gli impatti dell'intervento sul paesaggio già in fase progettuale sono stati previsti diversi accorgimenti di seguito descritti:

- la scelta, nella valutazione delle alternative, di sviluppare il tracciato della ciclabile su strade e sentieri esistenti;
- le scelte nelle soluzioni di inserimento del tracciato che sono state in grado di mantenere la vegetazione arborea esistente;
- la scelta di inserire passerelle con linguaggio architettonico che le ponga in continuità con quanto già in opera nei tratti di Ciclovia realizzati, quindi con caratteristiche e materiali già approvati e valutati positivamente nel medesimo contesto;
- l'utilizzo per gli elementi architettonici e di arredo quali passerelle, staccionate, bacheche di materiali naturali quali il legno;
- l'utilizzo per i tratti di nuova realizzazione di una pavimentazione drenante dalla colorazione naturale che si inserisce bene nel contesto cromaticamente e per texture.

Per ridurre gli effetti sul paesaggio in fase di cantiere si intendono adottare le seguenti misure di mitigazione:

- laddove il tracciato passa in prossimità di esemplari esistenti tenere conto di soluzioni che ne salvaguardino l'apparato aereo e radicale sia in fase di progettazione che di cantiere (evitare costipamenti del terreno e scavi in prossimità degli alberi, in ambito urbano prevedere griglie salvapianta);
- attenta progettazione del cantiere al fine di evitare la sovrapposizione con i periodi di nidificazione dell'avifauna, in particolare nella zona in prossimità della Sieve dove saranno realizzati i nuovi tratti pavimentati;
- In merito all'emissione di inquinanti (NOx, CO e PM10) derivanti dal funzionamento degli automezzi impiegati, tutti gli automezzi dovranno essere a norma e CE omologati secondo le direttive più recenti;
- per quanto riguarda l'eventuale sollevamento di polvere durante il transito dei mezzi si dovrà provvedere a bagnare con regolarità, al fine di contenere il sollevamento della polvere;
- prevedere l'impiego di mezzi omologati secondo le direttive più recenti o dotate di sistemi efficaci di abbattimento del rumore, evitando la contemporaneità e concentrazione di attività ad alto impatto acustico;
- evitare la sosta di mezzi con motore in funzione al di là delle esigenze operative inderogabili sia per ridurre l'impatto acustico che quello atmosferico.

Conclusioni

In sintesi, gli effetti sul paesaggio derivanti dalla realizzazione dell'opera sono minimi e solo prevalentemente relativi alla fase di cantiere, limitata nel tempo. In linea principale le opere da realizzare costituiscono un completamento della Ciclovia e una valorizzazione delle aree della Fascia Fluviale della Sieve e del sistema dei tre laghi, come auspicato dalla Pianificazione vigente. I beni tutelati dal punto di vista paesaggistico ricevono una nuova valorizzazione mediante una migliore fruizione e la possibilità di godere del paesaggio da parte di ogni categoria di utenti. La realizzazione di questo progetto permetterà una vera e propria riscoperta del fiume, una maggiore accessibilità ai laghi e delle possibilità di fruizione ad essi connesse, garantendo un maggiore controllo e una maggiore cura del territorio e scoraggiando azioni causa di degrado ambientale.